



UNIVERSITÀ DI PARMA

INAUGURAZIONE

Anno Accademico 2020-2021

**Intervento della Presidente
del Consiglio del Personale
Tecnico-Amministrativo**

Carla Sfamurri

Aula Magna
Università di Parma

1° marzo 2021

Magnifico Rettore,

Illustre Ministro,

Autorità,

Direttore Generale,

Docenti e Colleghi,

Studentesse e Studenti

recentemente eletta a Presidente del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo, sono lieta di portare il saluto dei colleghi che mi onoro di rappresentare, in questo momento solenne per l'Ateneo, e di questo ringrazio il Magnifico Rettore.

É indubbiamente strano essere nella nostra Aula Magna, solitamente gremita per la cerimonia annuale più importante nella nostra vita accademica, in cui ora solo poche persone sono presenti, il numero necessario per il distanziamento sociale, mentre tanti altri ci seguono da remoto.

Distanziamento sociale: una espressione che pervade ormai i nostri discorsi, i nostri pensieri, le nostre azioni.

L'Ateneo di Parma ha vissuto e vive la situazione emergenziale causata dalla pandemia dimostrando come dalle difficoltà nascono le opportunità.

Infatti è stato affrontato il primo lockdown con grande energia e sapiente capacità organizzativa, garantendo da subito l'erogazione dei servizi verso gli studenti, grazie anche a una forte spinta alla dematerializzazione e alla digitalizzazione: è stata garantita l'attività didattica, fruibile da remoto, è stato

affrontato il problema relativo agli esami, alle lauree, alle attività di tirocinio e di laboratorio, alla fruizione dei servizi bibliotecari e così via...

Il Rettore e il Direttore Generale, senza esitazione, hanno attivato, da subito, il lavoro agile generalizzato, superando gli aspetti burocratici e di mero controllo, ma mirando, al contrario, alla responsabilizzazione e alla fiducia.

Tutto ciò è stato possibile grazie a una impegnativa sinergia, per cui ritengo doverosi alcuni ringraziamenti:

- ✓ all'Area Sistemi Informativi che ci ha accompagnato, tra le tante difficoltà, con attenzione e pazienza, nelle nostre esigenze informatiche, sia di strumenti che di conoscenze;

- ✓ al Centro Servizi E-Learning e Multimediali d'Ateneo, per il supporto dato alle nostre attività, per l'innovazione introdotta nella didattica e la riconosciuta disponibilità e competenza;

- ✓ ai nostri docenti che hanno dovuto reinventarsi e aggiornarsi per condurre una nuova modalità didattica, cercando di perseguire un delicato equilibrio fra esigenze contingenti e necessità di erogare una didattica di qualità e, conseguentemente, accertare le competenze acquisite;

- ✓ a tutti i docenti, nei rispettivi ruoli istituzionali e assistenziali, agli specializzandi, ai tirocinanti e al personale dell'area medica, per la dedizione e i sacrifici prestati;

- ✓ al Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro, la cui attività non è mai mancata, in questa fase così delicata, in termini di direttive, formazione e supporto.

Dobbiamo infine, ma non per ultimo, ringraziare tutto il personale tecnico amministrativo che, disorientato e preoccupato, ha dato un infungibile e qualificato apporto per poter affrontare le diverse fasi che si sono succedute e le relative problematiche, apprendendo rapidamente ciò che non sapeva fare, innovando anche autonomamente i processi, supportando con flessibilità, forte impegno, anche temporale, e dedizione, affinché la complessa macchina amministrativa procedesse nel suo funzionamento.

Ed ora quali prospettive?

Una nuova organizzazione delle strutture amministrative è da poco entrata in vigore: al fine della sua attuazione è richiesto da parte di tutti un forte impegno, collaborazione e flessibilità nel cambiamento dei ruoli e dei flussi di lavoro che ne conseguono. Sarà indispensabile seguire con attenzione il cambiamento e, laddove necessario, condividere, proporre e attuare correttivi.

Abbiamo molti progetti per il nostro Ateneo: gli obiettivi del Piano Strategico per lo sviluppo di didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi dell'azione amministrativa per il perseguimento degli stessi.

Inoltre, nel 2021, la nuova Valutazione della Qualità della Ricerca richiederà una sinergia di intenti e di azioni della componente docente e tecnico amministrativa, con la consapevolezza che, dal risultato della valutazione dell'Ateneo, dipenderà l'assegnazione del Fondo di Funzionamento Ordinario per i prossimi anni.

Ma sfide nuove ci aspettano, anche se non scritte, non sempre oggettivabili e quantificabili con target e indicatori, in quanto sfide per l'intero apparato di pensieri e di valori che sta alla base della nostra società e che dovrebbero concretizzarsi nella pratica generalizzata di comportamenti virtuosi.

Siamo e vogliamo essere sempre più un Ateneo Sostenibile: dobbiamo tendere a che le azioni virtuose nascano e si diffondano, non solo all'interno di programmi definiti, in un'ottica anche di risparmio economico, ma per una acquisita sensibilità e consapevolezza del presente e del futuro, dei rischi e delle possibilità di intervento, che non sono in mano a pochi, ma a tutti noi.

Digitalizzazione, facilità di accesso, inclusività ed efficienza: mai come ora abbiamo vissuto in modo preponderante questa tensione che supporta un modo diverso di fare lezione, di sostenere esami, di lavorare amministrativamente, in modalità mista, con relazioni più difficili, nuovi equilibri da creare e da stabilizzare.

La durata dell'attuale accordo sul Lavoro Agile coprirà la fase emergenziale. Occorre riflettere ora su come questa modalità può essere strutturata, affinché sia di beneficio all'amministrazione, al personale ma anche agli studenti, e possa contribuire alla sostenibilità ambientale e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Gli aspetti da contemplare di questa innovazione organizzativa sono molti e ci piacerebbe, come Università, essere di esempio, anche ad altre Istituzioni, nella risposta alla richiesta ministeriale di stesura del Piano Organizzativo del Lavoro Agile.

Impegnative e rilevanti saranno le riflessioni che coinvolgeranno i nostri organi di indirizzo politico, su come potrà cambiare l'Ateneo, superata la pandemia.

Per quanto attiene il personale tecnico amministrativo alcuni temi rappresentano un punto fermo: valorizzazione della professionalità, formazione, benessere organizzativo, razionalizzazione del personale in base ai carichi di lavoro, meritocrazia, esiguità delle risorse finanziarie, premialità e superamento del precariato.

Su questi temi tanto si è detto e tanto si potrebbe dire. Ritengo che si possano trovare, se non soluzioni, adeguati miglioramenti, nelle sedi opportune e nei relativi tavoli tecnici e di confronto. Il Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo è totalmente disponibile per il confronto su queste problematiche e la condivisione di possibili soluzioni con i vertici universitari.

Oggi non vorrei soffermarmi su questi temi, ma vorrei rimarcare l'importanza dei valori che devono essere bussola del nostro agire, non solo come individui, ma anche come comunità accademica. Se volessi coniare i valori istituzionali di riferimento per il prossimo futuro direi: responsabilità, solidarietà, fiducia e innovazione.

Responsabilità

Come personale tecnico amministrativo contribuiremo alle sfide in atto se agiremo con sempre più incisivo senso di responsabilità. Gli spazi universitari riaprono; gradualmente e in sicurezza rientreremo, secondo le disposizioni di legge e quelle del nostro Direttore Generale.

Dobbiamo non solo garantire ma anche sviluppare il nostro servizio, riflettendo costantemente sul suo valore, non solo professionale, ma etico e morale.

Fiducia

Dobbiamo avere fiducia in chi ci guida e nei nostri colleghi. I vertici politici e gestionali operano, fra evoluzioni e cambiamenti normativi che si rincorrono e che sono spesso da interpretare, per effettuare scelte strategiche per gli studenti, i docenti e il personale tecnico amministrativo. Fra colleghi possono subentrare sentimenti di inadeguatezza e paure che vanno superate, anche con il nostro aiuto.

Mai come ora abbiamo appreso che siamo legati, siamo comunità universitaria.

Solidarietà

Dobbiamo essere solidali, fra di noi, nei nostri rapporti, praticando una solidarietà che non è solo la tutela del collega più fragile, ma che si connota anche come attenta, fattiva e trasparente collaborazione, supporto e rispetto per le attività di ognuno, per il conseguimento, insieme, degli obiettivi di Ateneo, che sono i nostri obiettivi professionali.

Innovazione

L'abbiamo vissuta, quasi come uno strappo della nostra consuetudine professionale, la stiamo migliorando, ma tanto abbiamo da imparare e dobbiamo essere sempre più aperti a farlo, con convinzione, con proposte e

creatività. Il futuro non farà un passo indietro, ma ci richiederà sempre più lo sforzo di coniugare, con equilibrio, la potenzialità della tecnologia con il rigore amministrativo, il distanziamento con la cura dei rapporti umani.

Tali valori li potremo sostenere con forza e convinzione se percorreremo un canale biunivoco e reciproco, tra personale tecnico amministrativo e vertici politici e gestionali.

Siamo certi che troveremo un terreno comune di dialogo, in quanto crediamo nel rispetto per il nostro lavoro, ovunque esso si svolga con responsabilità, e nella conseguente equa premialità. Non vogliamo disperdere quanto abbiamo imparato in questa fase emergenziale, ma vogliamo valorizzarlo, con i dovuti correttivi.

Dobbiamo coltivare la solidarietà, perché un Ateneo responsabile e solidale guarda a tutte le sue componenti con la medesima empatia e trova adeguate soluzioni per affrontare e risolvere le situazioni di difficoltà. Ciò potrà avvenire anche con uno sviluppo solido e oculato delle politiche di welfare aziendale.

Crediamo nel valore della fiducia, necessaria all'espletamento in serenità del nostro lavoro, in presenza e da remoto, e auspichiamo, di conseguenza, impegno, responsabilità ed equità da parte dei valutatori.

Chiediamo supporto per proseguire sulla strada dell'innovazione con adeguati percorsi formativi che possano aumentare le nostre competenze e al tempo stesso chiediamo di poter intervenire nei processi di cambiamento, portando la nostra esperienza e professionalità.

Dobbiamo, tutti insieme, abbattere le paure e rinnovare il nostro senso di appartenenza, il nostro essere comunità, rinsaldando i valori ed elevandoli a faro del nostro operare.

Concludo augurando un buon anno accademico a tutti e, in particolare, a tutte le studentesse e gli studenti, la nostra linfa vitale, con uno sguardo carezzevole, forse un po' da mamma.

Il periodo che i nostri giovani stanno attraversando, a mio parere, presenta una complessità molto superiore a quella del nostro mondo di adulti: non è difficile per loro pensare con amarezza alle opportunità di crescita e di formazione che possono essere perse.

Per questo il nostro Ateneo dovrà essere loro particolarmente vicino, supportandoli attivamente nel percorso di studi e accompagnandoli positivamente affinché, al di là e oltre la pandemia, ogni studentessa e studente possa vivere pienamente la ricchezza e l'accrescimento personale che il periodo universitario deve saper offrire a ognuno.

Grazie per l'attenzione

Carla Sfamurri

Parma, 1° marzo 2021